

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato –

2. Codice di accreditamento:

NZ00145

3. Classe di iscrizione all'albo:

ALBO NAZIONALE UNSC

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto:

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – Ladispoli Social Valley”: i giovani per l'innovazione solidale 2008

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE ASSISTENZA: A1 -A6- A12

6. Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Premessa

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – **Ladispoli Social Valley: i giovani per l'innovazione solidale**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono il proprio portato valoriale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali¹.

Cesv anche con “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” propone una strategia partecipata di sviluppo del volontariato e della cittadinanza attiva.

In sostanza, l'accoglienza di migliaia di giovani in questi 5 anni nelle circa 200 Associazioni aderenti al progetto Cesv, ha generato un consistente *processo osmotico* di cui hanno tratto beneficio tutti gli attori in campo.

I giovani hanno la possibilità di misurare le proprie capacità in settori e su persone con cui difficilmente verrebbero a contatto, maturando anche una vera e propria *crescita civile* oltre l'acquisizione di competenze nel campo di attività dell'ente.

Gli enti comprendono ora come questo apporto di “volontari stabili”, almeno per un anno, può progressivamente rendere più congrua alle esigenze territoriali l'azione volontaria e, allo stesso tempo, rendere più realistica la possibilità di agire una reale autonomia e centralità del volontariato rispetto al contesto locale.

Le OdV riconoscono la propria valenza formativa e decidono di non sperperare il tesoro che rappresentano, prendendosi il proprio ruolo all'interno del sistema EDA, nell'ambito della strategia europea di apprendimento per tutto il corso della vita. I processi di attivazione di cittadinanza, di formazione delle competenze, di relazione con le istituzioni hanno bisogno di stage, accompagnamento, sviluppo di capacità relazionali.

Il risultato di questo lavoro su se stessi nello spirito del lavoro di rete che anima l'azione del Cesv, è che i giovani fra i 18 ed i 28 anni comprendano il portato valoriale dell'azione volontaria tout court e, pur agendo in luoghi e contesti differenti, riconoscano a se e agli altri quelle competenze di “attivatori di cittadinanza” e partecipazione critica allo sviluppo della società che costituiscono la principale caratteristica del servizio civile volontario.

E' per tali motivi che, nel descrivere la proposta progettuale, il focus è sempre centrato sull'esperienza del volontario in servizio civile, anche se – trattandosi spesso di progetti di intervento sociale – è importante valorizzare una visione sistemica, d'insieme, che tenga conto anche di obiettivi ed attività indirizzate ai destinatari (cittadini) delle azioni e agli stakeholders.

¹ La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha sancito questo impegno stipulando nell'Assemblea di Formia l'8 luglio 2006 il MANIFESTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA IN UNA SOCIETA' SOLIDALE di cui si riporta l'introduzione.

“Il CESV ha attivato il SCN come uno degli strumenti capaci di aumentare le capacità delle OdV di agire sul territorio, comunicare la propria specificità sociale, aprirsi alle nuove generazioni, imparare ad agire in rete, elaborare una più consapevole dimensione operativa territoriale.

Il processo costruito con le OdV attraverso “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” deve essere, quindi, utilizzato al massimo delle sue possibilità, al fine di rivitalizzare e rilanciare il volontariato e, soprattutto, il *senso* di essere volontari.

Si fa riferimento ai contenuti più profondamente etici dell'azione volontaria, dopo la quinta tornata di progetti di SCN, perché è ormai evidente come l'impatto dei giovani sulle associazioni non è soltanto di tipo organizzativo. Le richieste di comprendere meglio l'azione che si porta avanti, l'esigenza spesso pressante di dare un senso ad un anno impiegato a favore degli altri, l'entusiasmo nell'affrontare situazioni problematiche e spesso molto complesse, consentono di condividere la messa “in crisi” e il superamento delle situazioni oggi dominanti, autoreferenziali e unidirezionali, in cui il giovane deve solo eseguire.

Il responsabile dell'OdV che ospita temporaneamente un giovane in Servizio Civile è ormai pienamente consapevole che insieme all'opportunità di fare meglio l'attività concreta si dispiega, in quell'anno e nell'incontro tra giovani e volontari dell'Ente, la più alta manifestazione oggi possibile di apprendimento, partecipazione, creazione”.

La descrizione del territorio

Il territorio del Comune di Ladispoli si trova a nord di Roma, confina con i Comuni di Fiumicino, Cerveteri e S. Marinella e si affaccia sul mare. Cerchiamo di capire che caratteristiche "strutturali" ha il territorio, qual è il setting dell'intervento e soprattutto in che contesto si sviluppa l'esperienza dei volontari del SCN:

- **Presenta una struttura urbanistica** relativamente recente, con una tipologia edilizia il cui sviluppo è legato al turismo estivo (2° casa) e all'incremento della popolazione dovuto al trasferimento dei numerosi nuclei familiari provenienti da Roma, attirati dalla buona rete di trasporti (strada e ferrovie) e servizi oltre al costo inferiore delle case, sia d'affitto che in proprietà. Una piccola porzione del territorio è rimasta a vocazione agricola e, nel corso degli anni, sono stati realizzati numerosi progetti di valorizzazione del settore (per es. indicazione geografica protetta per il carciofo romanesco).
- **Parte della struttura urbanistica** è costituita da insediamenti abitativi di tipo economico e popolare, che nel corso degli anni hanno attirato una fascia di popolazione di estrazione sociale medio-bassa, proveniente dalle regioni del sud e dai quartieri periferici di Roma, nonché dai paesi extracomunitari.
- **Lungo il litorale** si rilevano numerose strutture turistiche balneari; la città si è dotata recentemente di ampi e diffusi giardini attrezzati che, con la rete commerciale ampia ed articolata, attirano una quota consistente di turismo estivo, proveniente soprattutto da Roma.
- **Il settore turistico** negli ultimi anni si è rinnovato offrendo servizi per tutte le età e recentemente anche per i disabili. Durante l'estate si svolge un ricco calendario di manifestazioni culturali che coinvolgono anche il comprensorio.
- **La rete commerciale** rappresenta il settore economico più rilevante ed in questi anni ha subito rilevanti cambiamenti e miglioramenti.
- **Le locali associazioni** imprenditoriali sono particolarmente attive ed esprimono un notevole fermento innovativo.

Aspetti demografici

Le popolazioni di Ladispoli è in costante aumento: nell'anno 1972 (distacco del Comune di Ladispoli) la popolazione ammontava a 7.908 abitanti. La tabella che segue descrive in maniera inequivocabile l'incremento vistoso di popolazione che la cittadina ha avuto negli ultimi 35 anni (1.200 persone/anno circa).

Popolazione residente nel Comune di Ladispoli (censimenti 1971, 1981, 1991 e risultanze anagrafiche dic. 2001:

ANNI	1971	1981	1991	DICEMBRE 2001	AGOSTO 2006	AGOSTO 2007
Popolazione	7.252	12.319	19.319	31.166	36.307	37.553

Per avere un'idea più dettagliata delle caratteristiche della popolazione, ci soffermiamo su tre fasce classiche attorno a cui ruotano diverse tipologie di interventi sociali e attorno a cui si svilupperà l'esperienza solidale dei ragazzi del SCN:

Popolazione minorile residente nel Comune di Ladispoli al 31.12.01:

CLASSI DI ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
0 - 3	755	677	1.432
4 - 6	584	544	1.128
7 - 14	1.485	1.292	2.777
15 - 17	479	420	899
TOTALE	3.303	2.933	6.236

Popolazione anziana (oltre 65 anni) per sesso residente nel Comune di Ladispoli (al 30.08.07):

SESSO	N
Maschi	2.165
Femmine	2.848
Totale	5.013

Popolazione straniera per sesso residente nel Comune di Ladispoli al (31.12.01)

POPOLAZIONE STRANIERA - SESSO	N.
Maschi	1.504
femmine	1.248
Totale	2.752

Se si somma al numero di cittadini (destinatari finali del progetto) interessati alla "contaminazione potenziale" con i ragazzi e le ragazze del servizio civile nazionale - ma più in generale agli interventi previsti dal progetto che ospita i volontari del servizio civile - il numero stimato di disabili (anch'essi destinatari finali delle azioni) di cui si parla nel paragrafo successivo sul quadro settoriale ed i bisogni, parliamo di una popolazione potenzialmente interessata alle attività del progetto (*impact index*) di circa il 40-45% sul totale dei residenti.

Si tenga presente, poi, rispetto all'ultima tabella, che attualmente la popolazione straniera è cresciuta (rispetto al 2001) di più del 20%, ammontando a circa 3.300 unità. E che il Comune di Ladispoli è tra quelli che presenta la più alta percentuale di stranieri rispetto alla popolazione residente, in tutta la Provincia di Roma.

Quadro settoriale e bisogni

Alla luce dei dati generali riportati nei paragrafi precedenti - e prima di introdurre i bisogni specifici dei destinatari finali (ma non solo) del progetto che, lo ricordiamo per correttezza metodologica, *non corrispondono* ai volontari del servizio civile (anche se tutta la proposta progettuale è sviluppata a partire dal lavoro pedagogico-formativo con loro) ma *ai cittadini che usufruiranno delle azioni dei volontari in servizio civile* (oltre che di un'altra serie di volontari e operatori dell'organizzazione e dei network, istituzionali ed extraistituzionali, di riferimento) - sviluppiamo una serie di considerazioni sintetiche su un frame specifico: il welfare locale.

- **I flussi immigratori** che hanno caratterizzato il nostro territorio nel corso degli anni hanno determinato ampie e profonde trasformazioni, non solo del quadro demografico e della economia con l'intenso sviluppo del settore terziario, ma anche della qualità delle comunità presenti in riferimento ai comportamenti, agli

atteggiamenti, alle relazioni interpersonali e alla cultura dei cittadini.

- **La realtà di Ladispoli** è diventata, nel corso degli anni, molto più simile a quella della grande città e il tessuto dei rapporti sociali, che costituivano la rete di protezione primaria della comunità tradizionale, tende gradualmente ad indebolirsi ed incontra maggiori difficoltà ad essere attivato.
- **In tal senso basta citare un esempio per tutti: la popolazione con disabilità permanente rappresenta circa il 4-5 % del totale (stime ISTAT), tale percentuale, se rapportata alla popolazione di Ladispoli, presume una quota di circa 1.300/1.650 persone.**
- **Nel corso degli ultimi anni l'Amministrazione Locale** ha rafforzato il suo impegno nel settore sociale e contemporaneamente ha cominciato ad allargarsi la presenza del privato sociale anche con autonome iniziative.
- **Sono così sorte case famiglia** per minori, gruppi appartamento per anziani e disabili, una residenza sanitaria assistita, cooperative sociali, associazioni di volontariato; tutto ciò ha costituito sicuramente un passo avanti, ma l'insieme delle risorse oggi a disposizione appare ancora di gran lunga insufficiente rispetto ai bisogni della popolazione.
- **Si può osservare che una caratteristica peculiare del nostro territorio è il rischio di isolamento** ed esclusione cui sono esposti soprattutto alcuni gruppi e categorie della popolazione, in particolare i minori, gli anziani e i soggetti più deboli in generale. Tali rischi vanno correlati alla maggiore instabilità dei nuclei familiari.

In questo quadro generale le varie tipologie della popolazione (destinatari finali delle azioni sociali) con cui impatteranno i ragazzi del SCN (destinatari intermedi delle azioni educativo-formative) presentano le seguenti criticità/bisogni (matrice di coerenza):

QUADRO GENERALE DELLE CRITICITÀ E DEI BISOGNI DEI DESTINATARI FINALI E DEL TERRITORIO		
Fenomeno sociale	Bisogno	Destinatari finali
L'aumento delle famiglie mono-parentali, l'aumento della partecipazione della donna al mercato del lavoro non accompagnato da un adeguato sostegno dei servizi socio-educativi, le aumentate esigenze dei singoli componenti delle famiglie, il prolungamento della permanenza dei figli presso la casa dei genitori, la necessità di cura ed assistenza della popolazione anziana.	A1. Azioni di contrasto all'instabilità familiare A2. Incremento delle opportunità socio educative	Minori
Aumento dei casi di disagio segnalati dai Tribunali Civile e Minorile, si rileva un aumento delle segnalazioni di abusi e più in generale emerge il dato dei minori lasciati spesso soli perché i genitori pendolari sono fuori casa tutto il giorno per motivi di lavoro.	A3. Rete di servizi volti a contrastare il disagio minorile A4. Attivazione di opportunità individualizzate di inserimento e autonomizzazione progressiva	Minori
Il continuo afflusso di nuovi residenti in una città di "recente" costituzione ha e sta determinando repentini aggiustamenti sociali che se non supportati dal senso di appartenenza a radici	A5. Inclusione relazionale e territoriale da parte dei cittadini	Minori e giovani adolescenti

culturali ben definite rende difficoltoso il senso della Comunità e la rete sociale.	nuovi A6. Esigenza di orientamento rispetto ai propri progetti futuri	
Anziani soli, privi di una adeguata rete familiare e non più autosufficienti	B1. Aumento della qualità delle relazioni e delle opportunità B2. Sostegno alla non autosufficienza B3. Animazione territoriale, azioni volte a migliorare il tempo libero	Anziani
Forte immigrazione di popolazione con disagio psico/motorio nel Comune di Ladispoli che pensa di risolvere parte delle proprie problematiche per le varie iniziative intraprese nel corso di questi ultimi anni in favore della popolazione disabile residente. RISPETTO AI COMUNI LIMITROFI, IL COMUNE DI LADISPOLI PRESENTA LA PIU' ALTA PERCENTUALE DI DISABILI INSERITI IN OGNI ORDINE SCOLASTICO.	C1. Assistenza C2. Animazione C3. Costruzione di reti di opportunità e inclusione sociale	Disabili

Prima di procedere con la proposta progettuale, dopo avere elaborato la tabella di cui sopra, si tenga presente una considerazione che attiene alla metodologia progettuale utilizzata: *tutte le tabelle di colore blu sviluppate nel progetto sono matrici di coerenza (o tabelle) collegate l'una con l'altra.* Esse sono pensate per riassumere sinteticamente alcuni contenuti progettuali, ma soprattutto per descrivere in maniera lineare e correlata bisogni, obiettivi, destinatari, fasi, attività, tempi, etc.

Il contesto delle opportunità e dei servizi, al cui interno si sviluppano azioni di inclusione e lotta al disagio, può essere rappresentato dalle tabelle sintetiche che seguono:

L'analisi che segue tiene conto della strategia operativa scelta nell'ambito del Distretto Socio-Sanitario F2, secondo quanto previsto dalla Legge n° 328/2000. Per ogni area tematica sono descritti gli interventi dei Servizi Sociali Comunali, della ASL, delle strutture convenzionate e degli organismi del terzo settore affidatari dei progetti distrettuali.

MACRO AREA: MINORI E FAMIGLIE	DESCRIZIONE INTERVENTI E SERVIZI DI SUPPORTO
Interventi e servizi di supporto	Servizi Sociali Comunali TSMREE Consultorio Familiare Colonie diurne giornaliere minori Colonie montane minori Sostegno alle famiglie in difficoltà psico-sociale Sostegno ai minori riconosciuti dalla sola madre Affidamenti Familiari Progetto distrettuale Gabbiano Progetto distrettuale Assistenza Educativa Scolastica

	Progetto distrettuale Assistenza Educativa Domiciliare Progetto distrettuale Centro delle Famiglie Progetto distrettuale Sportello InformaFamiglia
Trasferimenti in denaro	Sussidi economici per famiglie in difficoltà socio-economiche Contributi per canoni di locazione Esonero mensa scolastica Contributi economici in favore di minori in difficoltà socio-economiche (Ex Enaoli – Ex Omni) Contributi per spese scolastiche e libri di testo Contributi per rette di frequenza ludoteche e Asili Nido, Micronidi
Strutture	Ludoteche Inserimento minori in istituto e case famiglia Asili Nido, Micronidi

Macro area: ANZIANI		Descrizione Interventi e servizi di supporto
Interventi e servizi di supporto		Assistenza domiciliare CAD Soggiorni estivi anziani Risocializzazione anziani (Ginnastica geriatrica e altre iniziative di risocializzazione) Attività di volontariato (Auser, progetto Anziano per l'Anziano, etc)
Trasferimenti in denaro		Spese mensa Canone di locazione Contributi economici
Strutture		Centri sociali anziani Inserimento anziani in RSA Case di riposo

Macro area: DISABILITA'		Descrizione Interventi e servizi di supporto
Interventi e servizi di supporto		Assistenza domiciliare disabili Assistenza educativa scolastica DSM Ufficio Medicina Legale Invalidi Civili-Protesica Progetto distrettuale "Strada per l'Autonomia" Progetto distrettuale "Interventi per la Riduzione della Sofferenza Psicica" Progetti Comunali Individuali Borse lavoro Attività di Laboratorio
Trasferimenti in denaro		Contributi ai disabili in difficoltà socio-economiche
Strutture		Partecipazione spese casa famiglia DSM Centro Sociale Polivalente

Macro area: IMMIGRAZIONE		Descrizione Interventi e servizi di supporto
Interventi e servizi di supporto		Centro Polifunzionale Immigrati CSI Centro Servizi Immigrati Caritas Diocesana e Parrocchiali Corsi di italiano

	Mediazione interculturale Attività di integrazione scolastica Iniziative interculturali a livello sociale
Trasferimenti in denaro	Sussidi economici a persone in gravi situazioni e disagio socio-economico Canoni di locazione
Strutture	Centro Caritas Diocesana Cooperative sociali Servizi sociali comunali

Macro area: MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTA'	Descrizione Interventi e servizi di supporto
Interventi e servizi di supporto	Progetto distrettuale "Comunità solidali" Caritas Diocesana e Parrocchiali Borse lavoro per persone che versano in condizione di grave disagio psico-sociale
Trasferimenti in denaro	Sussidi economici a persone in gravi situazioni e disagio socio-economico Canone di locazione Assistenza post-penitenziaria
Strutture	Caritas Diocesana e Parrocchiali Cooperative sociali Servizi sociali comunali

Macro area: TOSSICODIPENDENZE	Descrizione Interventi e servizi di supporto
Interventi e servizi di supporto	Interventi del Sert Bracciano Borse lavoro ex-tossicodipendenze
Trasferimenti in denaro	Contributi economici finalizzati al reinserimento ex tossicodipendenti
Strutture	SERT di Bracciano

Le tabelle relative alle risorse ed ai servizi esistenti sul territorio, oltre a rappresentare in modo sintetico il modo in cui si declinano le strategie di welfare territoriale, hanno una ulteriore utilità: descrivono l'habitat progettuale al cui interno si collocheranno le azioni di contaminazione e di crescita formativo-educativa rivolte alle ragazze ed ai ragazzi del servizio civile nazionale.

Per chiudere questo primo ragionamento, allora, è utile fare le seguenti considerazioni relative all'utilità del progetto all'interno di un sistema di servizi apparentemente già articolato ed in grado di proseguire fisiologicamente:

- a. La complessità del sistema territoriale messo in piedi va gestita favorendo l'intergenerazionalità e la contaminazione tra esperienze, risorse, ed opportunità rappresentate da una parte dai cittadini indigenti e fruitori dei servizi e dall'altra dagli stessi volontari;
- b. A fronte dell'esistenza di una struttura consolidata di servizi è necessario valorizzare la presenza di figure-ponte, di interfaccia relazionali che migliorino l'impatto del servizio stesso e che rafforzino una serie di attività: tra queste figure-ponte o interfaccia una funzione proattiva possono giocarla anche i volontari del servizio civile;
- c. L'incontro tra giovani volontari, organizzazioni attive sul territorio, istituzioni,

cittadini portatori di bisogni e domande sociali, gruppi informali giovanili, mediato dalle interfacce di cui abbiamo parlato al punto precedente, può portare nel tempo allo sviluppo di una trama associativa e di cittadinanza attiva più fitta e propositiva: ciò avrebbe dei riverberi importanti sulla qualità delle politiche di promozione del benessere sociale fondate sull'interazione virtuosa tra politiche di welfare locale, servizi e progetti e qualità dei legami sociali, comunitari, relazionali che i cittadini più giovani riescono a sviluppare.

7. Obiettivi del progetto:

Gli Obiettivi del progetto sono molteplici e significativi. Le finalità di carattere pedagogico-formativo connesse all'esperienza del servizio civile sono ben descritte nella documentazione prodotta nell'arco di questi anni a livello centrale dal Ministero, ed evitiamo pertanto di ripeterle. Gli obiettivi veri e propri, invece, li distinguiamo per esplicitare l'approccio multidisciplinare, valorizzare la complessità della proposta e evidenziare il processo formativo-pedagogico collegato all'esperienza dei volontari del servizio civile in:

- Obiettivi generali legati al progetto ed alle reti attivate in ambito CESV
- Obiettivi specifici collegati all'esperienza del SCN
- Obiettivi specifici collegati all'intervento
- Obiettivi specifici di sistema
- Obiettivi specifici per l'organizzazione (istituzionale od extraistituzionale) che favorisce ed accoglie i volontari del SCN

A livello generale il progetto punta a:

- a)** realizzare una rete attiva su tutto il territorio regionale capace di aggregare e coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva ed in azioni di solidarietà sociale in rapporto e collaborazione con tutti gli associati CESV e con tutti i partecipanti agli altri progetti "Bianca & Bernie, **Reti solidali per il volontariato giovanile**", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,
- b)** Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli OLP, dei volontari e dei ragazzi del Servizio Civile dei luoghi di informazione sul Servizio Civile Nazionale diffusi sul territorio, di aggregazione dei giovani, degli osservatori privilegiati per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni delle nuove generazioni.
- c)** Arrivare ad un rafforzamento del tessuto associativo territoriale ed alla moltiplicazione delle azioni socialmente utili svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, su chi ha bisogno di sostegno ed aiuto.

Tutta l'esperienza del SCN, inoltre, diverse volte negli anni precedenti ha rappresentato l'opportunità o per un futuro inserimento lavorativo o che sia di stimolo per un approfondimento ed orientamento negli studi. A conferma di quanto il progetto negli anni precedenti sia stato significativo per i ragazzi del servizio civile si fa presente che molti di loro hanno intrapreso e concluso studi per il conseguimento di lauree universitarie e specializzazioni regionali nel campo dei servizi sociali. Inoltre, alcuni di loro, hanno trovato occupazione presso le Cooperative locali che operano nei settori dell'assistenza ai minori ed adulti diversabili e alla popolazione anziana non più autosufficiente.

La matrice *bisogni/obiettivi/destinatari/risultati attesi* aiuta a declinare l'intera gamma degli

obiettivi specifici oltre che a cogliere le connessioni tra i tre livelli (bisogni, obiettivi e destinatari: cfr. quadro generale delle criticità e dei bisogni).

Per interpretare al meglio i contenuti e la logica della matrice sugli obiettivi, si tengano presenti le due sottolineature che seguono:

- Dal punto di vista descrittivo, usando un approccio lineare, deterministico, è difficile rendere l'idea di multidimensionalità e soprattutto il fatto che i destinatari delle azioni (siano essi finali, intermedi o stakeholders) *giocano un ruolo in tutto il processo*. Ciò si traduce, a livello operativo, nel fatto che ogni attore sociale, oltre ad avere degli obiettivi specifici (ad es., i volontari in servizio civile come destinatari intermedi hanno i proprio obiettivi rispetto ad un bisogno) concorre a raggiungere anche gli altri (ad es., i volontari in servizio civile sono strategici anche rispetto al raggiungimento degli obiettivi riguardanti l'intervento ed i destinatari finali delle azioni).
- Nel descrivere gli obiettivi specifici collegati ai singoli bisogni - specie se parliamo di obiettivi di sistema o dell'organizzazione, ma anche se parliamo dei volontari in servizio civile - potrebbero esserci obiettivi che si ripetono. Questo perché la centratura è sì sul bisogno, ma anche sulla ricaduta pedagogico-formativa che ha sui volontari del SC l'interazione con esso e con l'esperienza nel suo insieme.

Matrice di coerenza: bisogni/obiettivi/destinatari/risultati attesi

BISOGNO	AREA OBIETTIVI	OBIETTIVI SPECIFICI	DESTIN./NUM.	RISULTATI ATTESI
A1. Azioni di contrasto all'instabilità familiare	Servizio civile nazionale	<i>O1. Promuovere confronti relazionali e socio emotivi tra volontario e famiglie multiproblematiche per favorire una maturazione psicosociale professionale O2. Fornire al giovane volontario strumenti-base di lettura e intervento all'interno di contesti familiari multiproblematici</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	Non è possibile definire in termini quantitativi i risultati attesi: a nostro avviso è più importante una centratura sui processi che andranno ad essere sviluppati.
	Intervento	<i>O3. Promuovere azioni di supporto e sostegno nelle fasi di critical action del sistema-famiglia O4. Aiutare a recuperare e/o stabilizzare situazioni instabili e completamente destrutturate</i>	Destinatari finali MINORI	Se da una parte, poi, i risultati sono connessi ai singoli obiettivi specifici descritti, e quindi sono rappresentati dal raggiungimento di tali obiettivi operativi, dall'altra possiamo individuare un filo conduttore in quanto abbiamo detto, ed isolare al contempo una
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti</i>	Organizzazione proponente il progetto	

		<i>orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>		serie di risultati attesi più "trasversali": Implementare i servizi già attivi sul territorio; Ridurre le liste di attesa; Diffondere e radicalizzare la cultura della solidarietà tra le nuove generazioni; Permettere una esperienza nel mondo del lavoro (puntualità, etica professionale, costanza lavorativa, etc.); Conoscenza del proprio territorio, dei suoi servizi e delle sue politiche sociali; Rappresentare , per i volontari, una opportunità di un futuro inserimento lavorativo nel settore dell'assistenza alla popolazione più debole; Stimolare i giovani del servizio civile nazionale ad approfondire gli studi (iscrizione a facoltà universitarie e/o scuole specialistiche e/o corsi regionali) in questo ambito. Naturalmente il raggiungimento di una parte di questi risultati, dipenderanno dal numero di volontari che saranno realmente accordati in
A2. Incremento delle opportunità socio educative	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori O2. Fornire al giovane volontario strumenti-base di lettura e intervento all'interno di contesti socio educativi riguardanti i minori</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<i>O3. Aumentare la quantità e la qualità delle opportunità relazionali, sociali ed educative che il minore può utilizzare per recuperare atteggiamenti proattivi e sviluppare legami societari con una rete di attori individuali ed organizzativi O4. Favorire percorsi di crescita individuale e di gruppo mirati al benessere psicofisico del soggetto</i>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto	
A3. Rete di servizi volti a contrastare il disagio minorile	Servizio civile nazionale	<i>O1. Fornire al giovane volontario una mappa delle opportunità e dei servizi esistenti sui territori per ridefinire in termini conoscitivi, cognitivi e relazionali la rete potenziale</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	

		<i>delle opportunità che può cogliere come cittadino (empowerment comunitario) O2. Inserire la figura di interfaccia relazionale all'interno della rete per valorizzare da una parte l'esperienza del SCN e dall'altra quella di figure-ponte in grado di favorire l'integrazione tra i vari attori del network</i>		numero richiesto nel medesimo progetto.
	Intervento	<i>O3. Migliorare le capacità di invio, di definizione di strategie e politiche comuni, di progettazione e di monitoraggio e valutazione complessivi dei vari attori della rete O4. Favorire il passaggio da una costruzione delle politiche pubbliche basata su approcci monocratici e su saperi burocratico-fiscali ad un approccio fondato su logiche negoziali, deliberative, partecipative e sui saperi delle scienze sociali, dell'ecosistema, delle tecnologie</i>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto	
A4. Attivazione di opportunità individualizzate di inserimento e autonomia	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	

izzazioni e progressive		<i>O2. Sviluppo di strategie di problem solving finalizzate</i>	
	Intervento	<i>O3. Abbattere i livelli di isolamento potenziale e reale a cui va incontro il minore e la famiglia, usando i servizi e le opportunità territoriali in ambito formativo, educativo, culturale, come Vettori relazionali O4. Ottimizzare mandati, ruoli e funzioni di specifici progetti, orientandone parte del lavoro nella direzione di un supporto specifico a minori multiproblematici (ad es. centri aggregativi, ludoteche, scuole, etc.)</i>	Destinatari finali MINORI
	Sistema	<i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI
	Organizzazione	<i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto
A5. Inclusione relazionale e territoriale da parte dei cittadini nuovi	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori O2. Fornire al giovane volontario una mappa delle opportunità e dei servizi esistenti sui territori per ridefinire in termini conoscitivi, cognitivi e relazionali la rete potenziale delle opportunità che può cogliere come cittadino (empowerment comunitario)</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)

	Intervento	<p><i>O3. Abbattere i livelli di isolamento potenziale e reale a cui va incontro il minore e la famiglia, usando i servizi e le opportunità territoriali in ambito formativo, educativo, culturale, come Vettori relazionali</i></p> <p><i>O4. Ottimizzare mandati, ruoli e funzioni di specifici progetti, orientandone parte del lavoro nella direzione di un supporto specifico a minori multiproblematici (ad es. centri aggregativi, ludoteche, scuole, etc.)</i></p>	Destinatari finali MINORI	
	Sistema	<p><i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<p><i>O7. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O8. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione proponente il progetto	
A6. Esigenze a di orientamento rispetto ai propri progetti futuri	Servizio civile nazionale	<p><i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC come intermedio tra quello del peer leader e quello del compagno adulto, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti minori</i></p> <p><i>O2. Sviluppo di strategie di problem solving finalizzate</i></p>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<p><i>O3. Migliorare la capacità dei minori e delle famiglie – nonché dei servizi stessi, in parte – di sviluppare progettualità specifiche (in ambito educativo, formativo, professionale, et.) per i destinatari finali, che abbiano caratteristiche di efficacia, cantierabilità e sostenibilità</i></p>	Destinatari finali MINORI	

	Sistema	<p><i>O4. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O5. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI
	Organizzazione	<p><i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione propone il progetto
B1. Aumento della qualità delle relazioni e delle opportunità	Servizio civile nazionale	<p><i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti adulti</i></p> <p><i>O2. Favorire la creazione di un dimensione intergenerazionale</i></p> <p><i>O3. Valorizzare l'apporto esperienziale dell'anziano per favorire una crescita socio emotiva nel volontario che contrasti in parte compulsività, superficialità e centratura sul fare e sul presente</i></p>	Destinatari intermedi (volontari SCN)
	Intervento	<p><i>O4. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione anziana, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale</i></p>	Destinatari finali ANZIANI
	Sistema	<p><i>O5. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O6. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI
	Organizzazione	<p><i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi</i></p>	Organizzazione

		<i>pubblici specifici</i> <i>O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	proponente il progetto
B2. Sostegno alla non autosufficienza	Servizio civile nazionale	<i>O1. Permettere al giovane volontario in SC di valorizzare/sviluppare una sensibilità adeguata nei confronti di persone/condizioni che presentano problematiche reali che vanno in contro tendenza rispetto ai modelli mediatici e ai modelli di estetica sociale che oggi attecchiscono nei contesti di socializzazione primaria e secondaria</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)
	Intervento	<i>O2. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione anziana, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale</i> <i>O3. Ridurre i rischi di immobilismo psicofisico o disabilità diretta ed indiretta collegati alla situazione di non autosufficienza</i>	Destinatari finali ANZIANI
	Sistema	<i>O4. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i> <i>O5. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI
	Organizzazione	<i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i> <i>O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto

B3. Animazione territoriale, azioni volte a migliorare il tempo libero	Servizio civile nazionale	<p><i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (gioventù) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti adulti</i></p> <p><i>O2. Favorire la creazione di un dimensione intergenerazionale nei contesti del loisir e del tempo libero</i></p> <p><i>O3. Valorizzare l'apporto esperienziale dell'anziano per favorire una crescita socio emotiva nel volontario che contrasti in parte compulsività, superficialità e centratura sul fare e sul presente</i></p>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	
	Intervento	<p><i>O4. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione anziana, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale</i></p> <p><i>O5. Favorire la creazione di spazi espressivi e di cittadinanza attiva presso la popolazione anziana nella relazione con il sistema-territorio</i></p>	Destinatari finali ANZIANI	
	Sistema	<p><i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<p><i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione proponente il progetto	
C1. Assistenza	Servizio civile nazionale	<p><i>O1. Permettere al giovane volontario in SC di valorizzare/sviluppare una sensibilità adeguata nei</i></p>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	

		<i>confronti di persone/condizioni che presentano problematiche reali che vanno in contro tendenza rispetto ai modelli mediatici e ai modelli di estetica sociale che oggi attecchiscono nei contesti di socializzazione primaria e secondaria</i>		
	Intervento	<i>O2. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione disabile, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O3. Ridurre i rischi di immobilismo psicofisico o disabilità diretta ed indiretta collegati alla situazione di non autosufficienza</i>	Destinatari finali DISABILI	
	Sistema	<i>O4. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O5. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<i>O6. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O7. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto	
C2. Animazione	Servizio civile nazionale	<i>O1. Valorizzare il ruolo del volontario in SC, riconoscendo anche ad un soggetto in età evolutiva (giovinezza) la possibilità di rappresentare opportunità di empowerment e di crescita per soggetti adulti O2. Favorire la creazione di un dimensione intergenerazionale nei contesti del loisir e del tempo libero O3. Valorizzare l'apporto esperienziale del disabile per favorire una crescita</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)	

		<i>socio emotiva nel volontario che contrasti in parte compulsività, superficialità e centratura sul fare e sul presente</i>	
	Intervento	<i>O4. Promuovere azioni risocializzanti, di agio, di sviluppo della relazionalità per integrare l'approccio tendenzialmente sanitario alla gestione della non autosufficienza o dell'isolamento della popolazione disabile, con azioni di promozione del benessere individuale e sociale O5. Favorire la creazione di spazi espressivi e di cittadinanza attiva presso la popolazione disabile e la famiglia nella relazione con il sistema-territorio</i>	Destinatari finali DISABILI
	Sistema	<i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI
	Organizzazione	<i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i>	Organizzazione proponente il progetto
C3. Costruzione di reti di opportunità e inclusione sociale	Servizio civile nazionale	<i>O1. Fornire al giovane volontario una mappa delle opportunità e dei servizi esistenti sui territori per ridefinire in termini conoscitivi, cognitivi e relazionali la rete potenziale delle opportunità che può cogliere come cittadino (empowerment comunitario) O2. Inserire la figura di interfaccia relazionale all'interno della rete per valorizzare da una parte l'esperienza del SCN e dall'altra quella di figure-ponte in grado di favorire l'integrazione tra i vari attori del network</i>	Destinatari intermedi (volontari SCN)

	Intervento	<p><i>O3. Migliorare le capacità di invio, di definizione di strategie e politiche comuni, di progettazione e di monitoraggio e valutazione complessivi dei vari attori della rete</i></p> <p><i>O4. Favorire il passaggio da una costruzione delle politiche pubbliche basata su approcci monocratici e su saperi burocratico-fiscali ad un approccio fondato su logiche negoziali, deliberative, partecipative e sui saperi delle scienze sociali, dell'ecosistema, delle tecnologie</i></p> <p><i>O5. Aumentare il numero di opportunità relazionali, comunicative e affettive del sistema-disabilità (disabile, famiglia), favorendo al contempo anche processi di autonomizzazione e inclusione sociolavorativa</i></p>	Destinatari finali DISABILI	
	Sistema	<p><i>O6. Favorire la creazione di reti locali di servizi in grado di ottimizzare un approccio fondato sull'invio e la multidisciplinarietà</i></p> <p><i>O7. Sviluppare progettualità comuni a livello di network</i></p>	Stakeholders NETWORK LOCALI; ISTITUZIONI	
	Organizzazione	<p><i>O8. Aumentare l'efficacia delle azioni e dei servizi pubblici specifici</i></p> <p><i>O9. Mettere a sistema e integrare attori sociali ed individuali differenti orientando in senso condiviso mission, professionalità e sensibilità</i></p>	Organizzazione proponente il progetto	

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

Descrizione riassuntiva del progetto

Il presente progetto ha un carattere particolarmente innovativo perché mira – in termini sistemici (e quindi di relazione con un'altra serie di progetti presentati da istituzioni e cittadinanza organizzata a livello locale e regionale) – a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile. Tale rete territoriale raccoglie tutte le sedi operative impegnate nell'attuazione di "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile", garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

Se pensiamo, invece, all'esperienza specifica che il volontario può fare con “**Ladispoli Social Valley: i giovani per l'innovazione solidale**”, sono due gli ambiti specifici di lavoro: quello del confronto con fasce di popolazione tendenzialmente disagiate, come anziani, disabili e minori a rischio, quello dell'integrazione tra esperienza volontaria e networking, o meglio tra un giovane volontario poco avvezzo a leggere di solito il territorio come un insieme di opportunità (empowerment di comunità), come espressione di reti territoriali attive.

Obiettivo generale del progetto -

Target e destinatari – Destinatari del progetto sono:

- anziani, disabili, minori (DESTINATARI FINALI DELLE AZIONI)
- volontari del servizio civile nazionale (DESTINATARI INTERMEDI DELLE AZIONI)
- referenti di associazioni, ONP, servizi pubblici, gruppi informali e associazioni giovanili, scuole, famiglie (STAKEHOLDERS)
- organizzazione proponente

Metodologie – In questa sede ci limitiamo ad evidenziare che le metodologie di riferimento che accompagnano una serie di scelte operative, sono di due tipi: metodologie generali di azione e metodologie contestuali. Le prime riguardano l'esperienza pedagogico-formativa connessa al servizio civile volontario, mentre le seconde sono relative al progetto come precipitato operativo su un territorio.

La metodologia principale di riferimento per quanto attiene al lavoro diretto con i volontari è quella del **learning by doing**, dell' “imparare facendo”. Per quello che riguarda il progetto, invece, la metodologia contestuale di riferimento principale è quella del **networking** o “delle azioni di rete”.

Azioni principali – Al di là della centratura sui destinatari, che in una prima parte del progetto ci ha portato ad evidenziare prevalentemente ciò che si farà nel raccordo con i destinatari finali e tenendo conto dei vari mandati e dei vari ruoli e funzioni che i singoli attori sociali coinvolti nel processo di sviluppo dell'esperienza avranno, possiamo distinguere tra:

- azioni di carattere pedagogico-formativo rivolte ai destinatari intermedi,
- azioni di carattere sociale e di sostegno collegate al lavoro con i destinatari finali,
- azioni di sistema rivolte al territorio,
- azioni in ambito intraorganizzativo legate alla gestione del soggetto proponente.

Risorse – Oltre ad una serie di risorse materiali e strutturali messe a disposizione dall'attuatore e dalle reti di stakeholders territoriali (ci cui si parlerà nelle sezioni apposite del formulario), concentriamoci sulle principali risorse relazionali:

- 25 volontari in servizio civile;
- I destinatari finali delle azioni (che in un'ottica multidimensionale e complessa rappresentano safe opportunità, cioè occasione di maturazione per i volontari in età giovanile);
- Circa 500 persone coinvolte in attività volontaristica sul territorio, a partire da un nocciolo duro composto da: A.V.O., C.R.I., Caritas diocesana e Caritas parrocchiali, ASSOVOCE, A.V.IS., A.I.D.O., Protezione civile, Scuola ambiente, Il fiore per un

- commercio equo e solidale, A.B.I.e La Gabbianella, servizi sociali territoriali.
- Operatori, OLP, e volontari del territorio e dell'organizzazione proponente.

Modello valutativo – Si parla diverse volte di valutazione nel progetto. In questa sede, per rispettare esigenze di sintesi, parliamo del modello generale di valutazione: esso è basato su due principi. Coinvolgere, in prima battuta, all'interno del percorso valutativo, i principali attori (destinatari) delle azioni, come soggetti attivi del processo di valutazione. E, in secundis, su disegni di monitoraggio e valutazione partecipati.

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestralmente nel corso delle attività del SCV:

- Incremento delle attività di integrazione sociale dei soggetti deboli (anziani, disabili, minori a rischio etc.);
- Miglioramento della qualità dell'assistenza educativa nelle scuole e del tempo libero destinate ai giovani disabili e delle ore di assistenza agli anziani soli con conseguente potenziamento dei servizi erogati.
- Partecipazione attiva dei partners nel progetto e coinvolgimento del terzo settore nell'attuazione dei progetti sociali
- Acquisizione di capacità/abilità relazionali e di autonomia da parte dei volontari nel campo sociale e nell'ampliamento della rete di servizi già presente nel territorio;
- Conoscenza del proprio territorio, dei servizi erogati e della rete sociale.

Questi dati, insieme alle relazioni degli OLP sulle attività svolte dai giovani impegnati nel

CRONOGRAMMA PIANO DI ATTUAZIONE - SEDE COMUNE DI LADISPOLI												
Fasi operative principali (cfr. dettaglio sulle attività)	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
A. Il primo giorno: accoglienza dei volontari da parte dell'Ente												
B. Fra il secondo ed il trentesimo giorno: formazione, contatto con l'OLP												
C. Fra il trentesimo e novantesimo giorno: avvio a regime delle attività operative (continuative)												
D. Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno: primo monitoraggio												
E. Fra il novantesimo e il centoottantesimo giorno: promozione, monitoraggio e verifica												
F. Fra il centoottantesimo e il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile: formazione e monitoraggio												
G. Fra il duecentosettantesimo e il trecentosessantacinquesimo: monitoraggio e chiusura dell'esperienza												

SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le fasi logiche di sviluppo del progetto

Il progetto si articolerà in diversi fasi e momenti:

- Presentazione degli OLP e dei Tutor;
- Espletamento atti amministrativi;
- Presentazione del Progetto;
- Formazione;
- Inserimento nelle attività previste dal progetto;
- Verifiche periodiche sull'andamento del Servizio e sulle motivazioni personali dei volontari;
- Verifiche sull'acquisizione di competenze maturata nel corso del servizio di volontariato civile;
- Conclusione del progetto.

I Giovani del Servizio Civile dovranno essere parte attiva di questo progetto partecipando:

- A corsi, seminari e convegni promossi dall'Ente e dal privato sociale;
- Partecipazione alle manifestazioni programmate a livello Comunale, Provinciale e Regionale;
- Partecipazione ai tavoli di lavoro promossi nell'ambito della legge 328/2000;
- Partecipazione alla programmazione di appositi progetti volti al miglioramento della qualità dei servizi.

Si rimanda al cronogramma e alla descrizione successiva per i dettagli.

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio "**Learning by doing**" prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del "lavoro di gruppo cooperativistico";
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e "sicuri" e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete, nel caso del progetto di Ladispoli, deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come

strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

Un dettaglio sulle attività previste

Il primo giorno è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare vengono:

- **svolti** gli adempimenti amministrativi;
- **informati** i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- **informati** i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- **raccolti** i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
- **presentati** il Sindaco e il Direttore Generale del Comune di Ladispoli;
- **presentati** il Tutor, gli O.L.P. ed i Responsabili dei Servizi Sociali del Comune;
- **svolti** i relativi adempimenti amministrativi di competenza dell'Ente Locale;
- **informati** circa le sedi e le attività nelle quali saranno impegnati.

Fra il secondo ed il trentesimo giorno:

- **viene** realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- **si avvia** la formazione specifica;
- **avviene** il primo contatto con l'OLP di riferimento;
- **si familiarizza** con l'OLP di riferimento;
- **avviene** l'inserimento dei giovani del SCN nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego
- **si presenta** il Comune di Ladispoli, il funzionamento generale dell'Ente Locale, i servizi socio-sanitari del territorio e della rete esistente;

Fra il trentesimo e novantesimo giorno:

- a) **si avvia** operativamente l'attuazione del progetto di assistenza nell'area della disabilità e della senescenza;
- b) **si monitorizza** settimanalmente l'andamento del progetto sia nelle singole sedi di intervento che all'interno di una apposita riunione di lavoro;
- c) **vengono** raccolte, mensilmente, le valutazioni dei Responsabili delle sedi operative dove è inserito il volontario;
- d) **si mette** a punto il materiale per le campagne informative;
- e) **vengono** avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- f) **si avviano** le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- g) **vengono** avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- h) **viene** avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio; viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP. Quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.
- i) **si accreditano** i volontari presso i singoli utenti e/o le strutture di riferimento sede dell'attività;
- j) **viene** disposto un affiancamento tra volontario ed operatore specializzato, di circa 10 gg., al fine della trasmissione di conoscenze operative;
- k) **si raccolgono**, mensilmente, le impressioni e le valutazioni dei volontari sul servizio che stanno svolgendo e vengono intrapresi gli adeguati aggiustamenti;
- l) **si avvia** una valutazione individuale sull'adeguatezza del volontario in riferimento al servizio assegnato ed eventuale individuazione di un altro servizio o utente da assegnare;
- m) **si organizza** un incontro conviviale finalizzato all'integrazione del gruppo dei volontari, dei relativi O.L.P. e Tutor;
- n) **1°** verifica generale del progetto.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- a) **viene** effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari - vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

Fra il novantesimo e il centoottantesimo giorno:

- a) **coinvolgimento** dei volontari nelle iniziative pubbliche, alla partecipazione di convegni e seminari;
- b) **monitoraggio** quindicinale circa l'andamento del progetto a cura di una apposita riunione di lavoro tra volontari O.L.P. e Tutor;
- c) **2° verifica** generale del progetto;
- d) **si organizza** un incontro conviviale finalizzato all'integrazione del gruppo dei volontari, dei relativi O.L.P. e Tutor;
- e) **vengono valutati** i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- f) **vengono calendarizzate** ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- g) **proseguono** i seminari, incontri, conferenze con i giovani

Fra il centoottantesimo e il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile:

- a) **viene realizzata** una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- a) **Viene effettuata** una manifestazione di chiusura dell'esperienza.
- b) **viene effettuata** la seconda formazione generale del progetto;
- c) **si realizza** una seconda formazione specifica per i volontari sui temi della comunicazione, relazione ed emotività finalizzata alla partecipazione dei volontari nei soggiorni estivi;
- d) **viene elaborato** ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del SCN
- e) **nel nono mese** di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- f) **vengono realizzati** dei nuovi Focus Groups con Volontari/OLP;
- g) **proseguono** le attività ordinarie del progetto;
- h) **ogni quindici giorni** viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro tra volontari O.L.P. e Tutor;
- i) **vengono raccolte** le valutazioni dei Responsabili delle sedi operative dove è inserito il volontario;
- j) **Iniziano le attività** estive di assistenza presso i soggiorni diurni per minori ed anziani;
- k) **Si concludono** i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- l) **si organizza** un incontro conviviale finalizzato all'integrazione del gruppo dei volontari, dei relativi O.L.P. e Tutor;

Fra il duecentosettantesimo e il trecentosessantacinquesimo :

- b) **proseguono** le attività ordinarie ed estive del progetto;
- c) **accoglienza** autunnale degli utenti nei servizi precedentemente assegnati;
- d) **ogni quindici** giorni viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro tra volontari O.L.P. e Tutor;
- e) **si organizza** un incontro conviviale finalizzato all'integrazione del gruppo dei volontari, dei relativi O.L.P. e Tutor;
- f) **3° verifica** generale del progetto;
- g) **concessione** delle ferie;
- h) **Viene effettuata** una seconda formazione curriculare per i Giovani;
- i) **Si concludono** i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- j) **relazione finale** dei volontari circa il servizio svolto;
- k) **Viene effettuata** la formazione/valutazione finale

8.4 Risorse umane

Le risorse umane impiegate nelle attività previste dal progetto sono:

- n. 9 dipendenti comunali impiegati nel Servizio Sociale;
- n. 2 Ass. Sociali, collaboratori a progetto, presso il Comune di Ladispoli nel settore dei Servizi Sociali;
- n. 2 tirocinanti in servizio presso I Servizi Sociali del Comune di Ladispoli;
- n. 70 operatori specializzati, nell'ambito dei servizi sociali, del privato sociale.

Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Il ruolo del volontario all'interno del progetto è innovativo e dinamico nelle attività assistenziali rivolte all'area della disabilità, dei minori e della senescenza.

In particolare, le attività principali che saranno svolte, sono le seguenti:

- Attività relazionali, di orientamento e miglioramento del tempo libero degli anziani e dei disabili
- Attività relazionali e di sostegno ai minori disabili e a rischio nei contesti scolastici;
- Attività di interfaccia e di potenziamento delle opportunità di relazione con i pari di riferimento dei destinatari finali e con una serie di altri soggetti attivi sul territorio;
- Attività di animazione territoriale e networking;
- Attività di integrazione tra servizi e progetti esistenti
-

I Giovani del Servizio Civile saranno inoltre parte attiva della crescita del territorio partecipando:

- A corsi, seminari e convegni promossi dall'Ente e dal privato sociale;
- Partecipazione alle manifestazioni programmate a livello Comunale, Provinciale e Regionale;
- Partecipazione ai tavoli di lavoro promossi nell'ambito della legge 328/2000;
- Partecipazione alla programmazione di appositi progetti volti al miglioramento della qualità dei servizi.

9. **Numero dei volontari da impiegare nel progetto :**
10. **Numero posti con vitto e alloggio:**
11. **Numero posti senza vitto e alloggio:**
12. **Numero posti con solo vitto:**
13. **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**
14. **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**
15. **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi
- Disponibilità a spostarsi dalla sede di servizio per missioni specifiche per attività legate al progetto o alla formazione personale, anche con pernottamenti fuori sede con spese a carico dell'Ente.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6039	6	CATULLO SIMONA CONTI SIMONETTA	04/05/71 15/11/1959	CTLSMN71E44C773U CNTSNT59S55H501F
2	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6040	6	CAPASSO CARMELA GIORGIO ANTONIO	2/01/52 16/12/1957	CPSCML52A42D789H GRGNTN57T16I264J
3	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6041	4	MARA CAPORALE	19/04/1951	CPRMRA51D59H501L
4	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6042	4	DILETTI LAURA	20/11/1973	DLTLRA73S60C773T
5	COMUNE LADISPOLI 1	LADISPOLI	VIA CALTAGIRONE SNC	6043	3	PANUNZI MARINA	06/09/1952	PNNMRN52P46B114N
6	COMUNE LADISPOLI 2	LADISPOLI	VIA CALTAGIRONE SNC	6044	3	DI GIROLAMO RINO	26/11/1955	DGRRNI55S26L310D

17) Altre figure impiegate nel Progetto: SI

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6039	6	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R
2	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6040	6	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R
3	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6041	4	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R
4	COMUNE DI LADISPOLI 1	LADISPOLI	PIAZZA G. FALCONE 1	6042	4	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R
5	COMUNE LADISPOLI 1	LADISPOLI	VIA CALTAGIRON E SNC	6043	3	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R
6	COMUNE LADISPOLI 2	LADISPOLI	VIA CALTAGIRON E SNC	6044	3	GIANCARLO CIVITELLA	22/7/56	CVTGCR56L22H501 O	VALENTINA AVELLA	4/3/7 7	VLLVNT77C44H501 R

18. Strumenti e modalità di pubblicizzazione del progetto:

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV, e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV, e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali;
- **Inoltre il Comune di Ladispoli pubblicherà il progetto attraverso:**
 - a) il suo sito WEB;**
 - b) sul Gazzettino Comunale;**
 - c) sulla radio locale;**
 - d) sul Bollettino dell'URP;**
 - e) sui progetti Europei (Progress).**

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura. Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19. Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel

settore di intervento;

- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^a Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro

svolto;

- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

24. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Il Comune di Ladispoli ai fini della realizzazione del progetto mette a disposizione le risorse aggiuntive di seguito elencate:

1. Materiali vari ed attrezzature pari a Euro 4.500,00;
2. Personale in convenzione con l'Ente (Ass. Sociali e ass. domiciliari dei servizi domiciliari) che dedica quota parte del proprio orario di servizio al sostegno e all'orientamento dei giovani del servizio civile, pari Euro 13.000,00;
3. Personale comunale (n.1 coordinatore amministrativo del progetto, n.1 responsabile del servizio), pari a Euro 20.000,00;
4. I Gestori dei servizi di assistenza ai disabili e agli anziani mettono a disposizione pulmini e postazioni informatiche per un valore di € 50.000,00;
5. Per la formazione specifica si sottolinea che i formatori sono operatori, dipendenti del Comune e della rete partenariale che dedicano quota parte del proprio orario di servizio nella opera professionale per un ammontare di € 4.000,00.

L'ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione per il progetto è di 91.500 €

25. Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Si allegano i partner attivi nella realizzazione del progetto e della rete dei servizi sociali così come appreso indicato:

- **Cooperativa La Goletta;**
- **Coop. AVASS;**
- **Coop. C.A.S.S.I.A.;Coop.**
- **Casa Comune 2000;**
- **Ass. Culturale PIXI;**
- **Azienda USL RM /F**
- **T.S.M.R.E.E. settore Tutela della Salute Mentale e Riabilitazione dell'Età Evolutiva;**
- **Azienda USL RM /F Dipartimento di Salute Mentale;**
- **Direzione didattica 240° Circolo didattico, Via Castellammare di Stabia, 8 - Ladispoli**
- **Direzione didattica III° Circolo, Via palo Laziale – Ladispoli;**

- **Direzione didattica II° Circolo, Via Florida S.n.c. – Ladispoli;**
- **Scuola media Statale “Corrado Melone” Distr. Scol. 30, P.zza G. Falcone – Ladispoli.**
- **Comune di Montalto di castro**

26. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati dei donatori
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare i donatori: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

La gestione delle attività formative il CESV si avvarrà del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell’anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un’area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Il Comune di Ladispoli mette a disposizione i seguenti strumenti necessari per l’attuazione del progetto specifico:

-n.1 Aula didattiche della Biblioteca Comunale e n.1 aula didattica del Centro Artigianale;
-n.1 Video proiettore, n.1 TV, e video registratore, n.1 diaproiettore, n.1 lavagna luminosa e lavagna a fogli mobili.

3 pulmini per il trasporto minori e disabili

8 postazioni informatiche

Attrezzature e materiali per lo svolgimento delle attività di assistenza:

- creative e ludiche: materiali di gioco, attrezzature per laboratori di pittura, creta, espressione grafica, costruzione di oggetti.
- manifestazioni: stand, tavoli, gazebi, pannelli per mostre

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Psicologia

28. Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Psicologia

29. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30. Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31. Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- b) specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le

- proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
 - **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34. Contenuti della formazione:

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**.
Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti. La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) Dalla Patria all'azione solidale
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) Il dovere di difesa della Patria
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) La difesa civile non armata e nonviolenta
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) La protezione civile
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del

territorio e delle popolazioni.

6) La solidarietà e le forme di cittadinanza

Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.

Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.

La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.

Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.

Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

10) Presentazione dell'Ente

Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie

11) Il lavoro per progetti

Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza

- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale e		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazione di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza a SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionario Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- Numero ore di formazione previste;
 Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di **formazioni specifiche curriculari** ; **15 ore** di **seminari tematici**; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:
QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4.

35. Durata:

I momenti di Formazione Generale previsti sono diversi per un totale di almeno **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36. Sede di realizzazione:

Comune di Ladispoli

37. Modalità di attuazione:

- Presso le aule didattiche del Comune di Ladispoli

38. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

I formatori sono partner del progetto:

- Comune di Ladispoli;
- Coop Casa Comune 2000;
- Coop. AVASS;
- Coop. C.A.S.S.I.A.;
- Azienda USL RM/F2 T.S.M.R.E.E. (Tutela Salute Mentale Riabilitazione Età Evolutiva)
- Direzione didattica 240° Circolo didattico, Via Castellammare di Stabia, 8 - Ladispoli;
- Direzione didattica III° Circolo, Via palo Laziale – Ladispoli;
- Direzione didattica II° Circolo, Via Florida S.n.c. – Ladispoli;

Scuola media Statale “Corrado Melone” Distr. Scol. 30, P.zza G. Falcone – Ladispoli.

Mara Caporale	Roma	19.04.51
Antonio Giorgio	S.Andrea di Conza (AV)	16.12.57
Simonetta Conti	Roma	15.11.59
Angela Ricci	Roma	17.06.70
Giancarlo Civitella	Roma	22.07.56
Pietro Ferraioli	Sapri (SA)	05.07.66
Nicoletta Iacomelli	Civitavecchia (RM)	12.02.70
Alessandra Pecorelli	Roma	05.11.63
Simona Catullo	Roma	04/05/71
Ludovica Guerrieri	Roma	13.04.67
Laura Diletti	Civitavecchia	20/11/73
Monica Cabiddu	Torino	23.09.71
Paolo Paolotti	Roma	11.07.50
Ida Zaccagna	Melfi (PZ)	16.08.52
Irene Parascosso	Pisa	26.07.76
Daniela Rita Malara	Reggio Calabria	21.05.82
Mauro Di Genova	Roma	29.10.71

39. Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori hanno competenze nelle singole professionalità quali:
Educatori professionali – Assistenti Sociali – Psicologi – Animatori – Insegnanti . Si rimanda ai curricula allegati.

40. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per la formazione specifica saranno utilizzati le seguenti metodologie:

- Lavoro di gruppo;
- Simulazione di problematiche;
- Le strategie del problem solving nell'area dell'assistenza agli anziani e ai disabili;
- Esercitazioni pratiche;
- Questionari;
- Tesine;
- Seminari ;
- Tutoraggio.

41. Contenuti della formazione:

La formazione specifica comincerà dopo il primo modulo di formazione generale
Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

▪ Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell'articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

2. STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO

- Presentazione del Comune di Ladispoli e caratteristiche del suo funzionamento;
- Conoscenza della rete dei servizi sociali e sanitari della comunità;
- Conoscenza della disabilità e delle sue problematiche;
- Cenni alla psicologia dell'anziano e dei minori;
- La cultura del volontariato e la promozione dei diritti umani e sociali;
- Tecniche di comunicazione, di animazione, di assistenza e etc..
- Norme igienico sanitarie del volontariato;
- Tecniche relazionali;
- Responsabilità ed etica professionale;
- Azioni operative;
- Tecniche di accoglienza e sostegno nell'ambito scolastico;

AREA	CONTENUTI	FORMATORE
Giuridico amministrativa 6 ORE	Presentazione del Comune di Ladispoli e caratteristiche del suo funzionamento	Mara Caporale
Socio organizzativa 6 ORE	Conoscenza della rete dei servizi sociali e sanitari della comunità	Simonetta Conti
Tecnico Sociale 6 ORE	Conoscenza della disabilità e delle sue problematiche	Ludovica Guerrieri Paolo Paolotti Angela Ricci
Tecnico sociale 6 ORE	Cenni alla psicologia dell'anziano e dei minori	Laura Diletti Irene Parascosso
Promozionale 6 ORE	La cultura del volontariato e la promozione dei diritti umani e sociali	Mara Caporale Daniela Rita Malara
Psicosociale 6 ORE	Tecniche di comunicazione, di animazione, di assistenza e etc..	Antonio Giorgio Giancarlo Civitella
Socio-sanitaria 6 ORE	Norme igienico sanitarie del volontariato	Mara Caporale
Psicologica 6 ORE	Tecniche relazionali	Alessandra Pecorelli Mauro Di Genova
Etica 6 ORE	Responsabilità ed etica professionale	Mara Caporale Simona Catullo
Educativa 6 ORE	Tecniche di accoglienza e sostegno nell'ambito scolastico	Pietro Ferraioli Nicoletta Iacomelli Alessandra Pecorelli Monica Cabiddu Ida Zaccagna Emanuela Siragusa

3. I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative monotematiche di 4/8 ore per un monte ore complessivo di 35 ore di cui i giovani ne seguiranno obbligatoriamente almeno **15** sui seguenti temi inerenti al progetto:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- La salute: un diritto di tutti, una realtà per alcuni;
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: profughi, immigrati, rom.
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali.

Sarà, inoltre, offerta la possibilità di partecipare ai lavori dei tavoli tematici per la realizzazione degli obiettivi indicati nella legge 328/2000.

42. Durata:

Per il progetto la durata minima della formazione specifica è di **60** ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre **15** ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate di 4/8 ore monotematiche per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32** ore di corsi validi ai fini del curriculum.

Altri elementi della formazione

43. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa; forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 26/09/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi